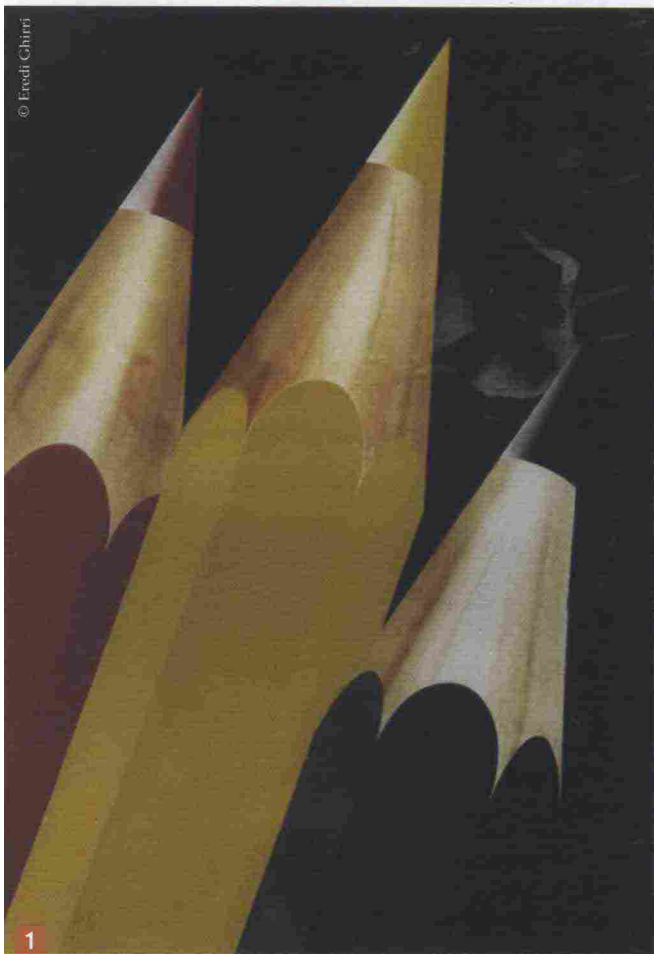


LE MOSTRE
in Italia MODENA

Parole, parole, parole... sui muri e non solo



Lastagione felice dell'avanguardia modenese cinquant'anni dopo

DI SILVIA TOMASI

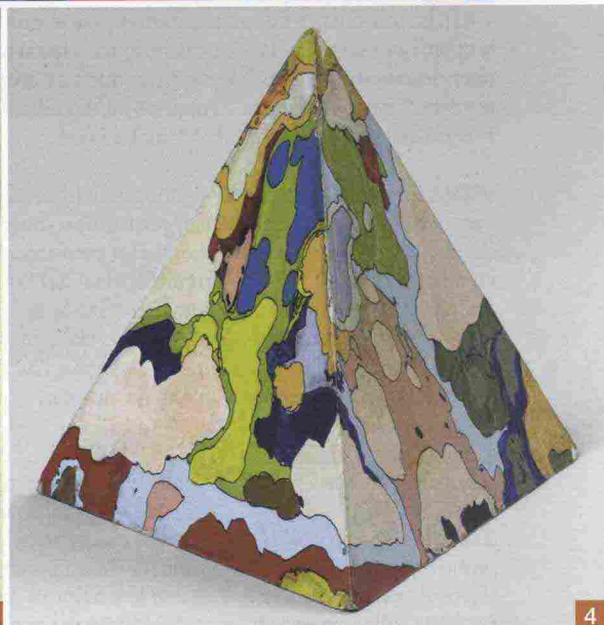
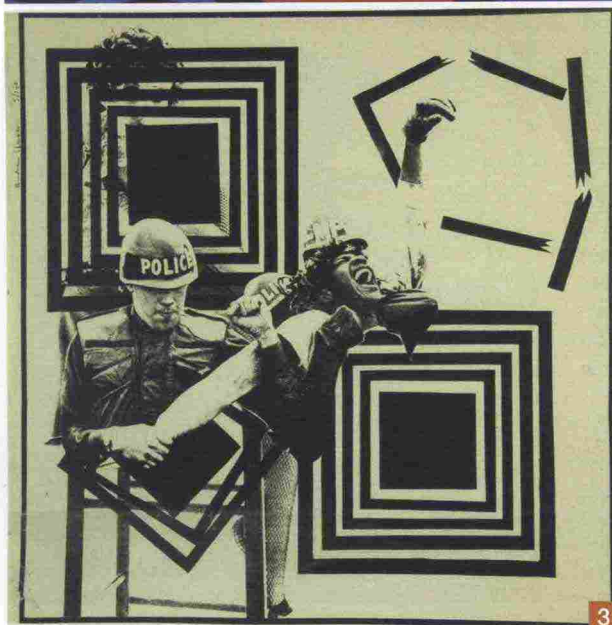
poesie fonetiche. Gli attori fiumalbinsi si trovano scaraventati nelle prime performance italiane dal vivo, con lo stesso effetto della corazzata Potëmkin sul ragionier Fantozzi. Nella piazza del paese si consuma musica, si fa poesia, si compiono gesti artistici in una sorta di grande e collettiva opera aperta. Uno shock che prosegue per dieci giorni e sarà ripetuto l'anno successivo. La mostra modenese curata da **Stefano Bulgarelli**, **Francesca Piccinini** e **Luciano Rivi** ripercorre oggi l'onda lunga di quella scioccante manifestazione, documentandone le ricadute di costume e mettendola in relazione con la vivacità espressa nel territorio fra Modena e Reggio anche in altri ambiti, dall'architettura al teatro, alla musica pop. Un fervore che si propagherà anche nei decenni successivi: *La stagione felice* s'intitola non a caso gli articoli di **Fiorella Iacono** sulle mostre modenesi nel periodo 1985-1993 appena raccolti da **Mimesis**.

LETTERE OVUNQUE. Ma il punto di partenza rimane *Parole sui muri*:

eccentrica, periferica e cosmopolita. Convocati dai curatori **Adriano Spatola** e **Claudio Parmiggiani**, artisti e poeti planarono su Fiumalbo: dall'Inghilterra **Kenelm Cox**, l'ideatore della mongolfiera che volò sull'Appennino; dal Giappone **Kitasono Katue**; poi **Rotella** e **Barucchello** da Roma, i torinesi **Lora Totino** e **Paolo Menzio** col suo film underground *Il Mostro verde*; **Ugo Carrega** da Milano, **Dick Higgins**, esponente del gruppo Fluxus; il re del collage **Jiří Kolář**. L'avvocato-poeta **Corrado Costa**, volteggiante tra il Gruppo 63 e la rivista *Malebolge*, si farà parte diligente nell'organizzare la manifestazione: un incredibile happening «con gli artisti modenesi **Giuliano Della Casa**, **Carlo Cremaschi**, **Franco Guerzoni**, **Carlo Alberto Sitta**, e **Franco Vaccari** fra i più impegnati a improvvisare installazioni, sculture viventi, performance poetiche (...), dipingendo murali sulle pareti esterne delle case o sull'acciottolato delle vie, arrivando ad appendere lettere dell'alfabeto tracciate su pezzi di legno ai rami di alcuni alberi, a loro volta dipinti»,

Non *modenesus erit cui non fantastica testa*, non c'è modenese la cui testa non sia balzana, affermava il poeta **Teofilo Folengo** nel 1517, ed è certo sotto questo motto che a **Fiumalbo**, sull'Appennino modenese, mezzo secolo fa la rassegna *Parole sui muri* provocò un vero tsunami artistico. Ora una mostra, aperta fino al 5 maggio a Modena, in **Palazzo dei Musei**, ripercorre quell'invasione che trasformò un'intera città in "corpo di un'opera d'arte".

SHOCK CULTURALE. L'8 agosto 1967, a Fiumalbo il sindaco di fresca nomina **Mario Molinari**, "progressista e di sinistra", dà l'avvio alla prima edizione di *Parole sui muri*: dal balcone del municipio esplodono i suoni elettronici di **Henri Chopin** e la voce di **Arrigo Lora Totino** che recita le sue



1 Luigi Ghirri, *Lucerna*, 1971. **2** Concetto Pozzati, *Oggi si produce e si consiglia*, 1967, prova di stampa su carta, cm 58x87. **3** Andrea Spagnoli, *Senza titolo*, 1968, eliografia su carta, cm 43,9x44,7. **4** Carlo Cremaschi, *Solido geometrico*, 1965, legno e tempera, cm 17,5.

scriverà lo stesso Spatola al termine dell'esperienza.

RICERCA. Gli artisti emiliani presenti alla kermesse svilupperanno ulteriormente la loro ricerca fra gli anni '60 e '70. Ecco Giuliano Della Casa intrecciare

alfabeti d'invenzione e immagini come spume colorate nel bianco; Franco Guerzoni porta l'arte fuori dal quadro: pallide lenzuola rammentate diventano i suoi *Libri dei sogni*; **Concetto Pozzati** contamina i linguaggi;

Andrea Spagnoli realizza eliografie "politiche". E **Luigi Ghirri**, con la serie di foto *Lucerna* dai soggetti banali – la panchina, il lago, le matite colorate –, crea stupore nel rivelare la realtà così com'è, perennemente se stessa: «Potrei

anche intitolare questo lavoro», affermerà il grande fotografo, «*Alla ricerca dell'originale perduto*». ■

IO SONO UNA POESIA. Modena, Museo civico d'arte (tel. 059-2033101). Fino al 5 maggio. Catalogo Sagep.